

Progetto A B C

Programma Educativo
per le Scuole Primarie



Empowerment e Abilità di Comunicazione

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo
per le Scuole Primarie

Empowerment e Abilità di Comunicazione

Questo modulo educativo è stato sviluppato da **APF – Associação para o Planeamento da Família** all'interno del Progetto ABC.

Indice

Indice	2
Sezione I - Introduzione	3
1. Finalità	3
2. Argomenti principali	3
3. Parole chiave	3
4. Obiettivi educativi	3
5. Elenco delle attività	4
Sezione II - Attività	5
Attività 1: <i>Da che parte stai?</i>	5
• Introduzione	5
• Svolgimento	6
• Suggerimenti per la conclusione	9
Attività 2: <i>Il tunnel dell'empowerment</i>	10
• Introduzione	10
• Svolgimento	10
• Suggerimenti per la conclusione	14
Attività 3: <i>Chi è il/la miglior comunicatore/trice?</i>	15
• Introduzione	15
• Svolgimento	15
• Suggerimenti per la conclusione	16
Piano della Sessione	17
Lista dei Moduli	19

Sezione I

INTRODUZIONE

1. Finalità

Questo modulo si basa sull'empowerment e sull'assertività della singola persona in caso di pressioni esercitate da un gruppo o da un/a pari. Si incentra sugli aspetti positivi dovuti all'essere assertivi/e ed empatici/che, senza sentirsi costretti/e a fare qualcosa contro la propria volontà per paura di essere rifiutati/e dal gruppo o da un/a proprio/a pari. Inoltre, stimola la comprensione dei concetti di privilegio e discriminazione.

2. Argomenti principali

- Comunicazione assertiva
- Empatia
- Capacità di ascolto
- Capacità di argomentazione e discussione
- Pressione da parte dei pari vs Sostegno da parte dei pari
- Stereotipi di genere
- Empowerment
- Partecipazione
- Capacità decisionali
- Privilegio
- Discriminazione

3. Parole chiave

Empowerment • Comunicazione • Assertività

4. Obiettivi educativi

Sentire di essere dotati/e di empowerment e comunicare più efficacemente grazie a:

- Un uso più consapevole dei messaggi verbali e non verbali
- Lo sviluppo delle capacità di ascolto e di argomentazione
- La promozione di rapporti di rispetto reciproco all'interno della classe
- Il riconoscimento di privilegi e discriminazioni
- Un elenco di modi per passare dalla mancanza di empowerment all'empowerment
- La promozione delle capacità decisionali e della partecipazione

5. Elenco delle attività

	 Nome attività	 Target di età	 Durata complessiva	 Materiali	 Importanza ¹
1	Da che parte stai?	6-8 anni 9-12 anni	45 minuti	- Un'ampia stanza vuota - Elenco delle affermazioni (1 ogni 3-4 partecipanti) - Nastro carta - Cartelli "Sono d'accordo" e "Non sono d'accordo" - Fogli per lavagna a fogli mobili - Pennarelli per lavagna a fogli mobili - Fogli A4 - Penne - Facoltativo (al posto della lavagna a fogli mobili): computer, proiettore, penna USB con le affermazioni	☆☆☆
2	Il tunnel dell'empowerment	6-8 anni 9-12 anni	45 minuti	Un'ampia stanza vuota	☆☆☆
3	Chi è il/la miglior comunicatore/trice?	9-12 anni	45-60 minuti	- Immagini di personaggi famosi (1 ogni 3-4 partecipanti + 3 copie di riserva per ciascuna immagine) - Gommini adesivi o nastro carta - Fogli per lavagna a fogli mobili - Pennarelli per lavagna a fogli mobili	☆☆☆

¹ Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".

Sezione II

ATTIVITÀ

Attività I Da che parte stai? ² ☆☆☆



Tempo complessivo per l'attività:

45 minuti
Preparazione: 10
Svolgimento: 20
Conclusione: 15



Materiali & Risorse

- ☐ Un'ampia stanza vuota
- ☐ Elenco delle affermazioni (1 ogni 3-4 partecipanti)
- ☐ Nastro carta
- ☐ Cartelli "Sono d'accordo" e "Non sono d'accordo"
- ☐ Fogli per lavagna a fogli mobili
- ☐ Pennarelli per lavagna a fogli mobili
- ☐ Fogli A4
- ☐ Penne
- ☐ Facoltativo (al posto della lavagna a fogli mobili): computer, proiettore, penna USB con le affermazioni

opzionale



Target di età

6-8 anni
9-12 anni

→ INTRODUZIONE

L'obiettivo dell'attività è **incoraggiare la partecipazione sviluppando, al tempo stesso, le capacità di argomentazione e di ascolto**. I/le partecipanti prendono "fisicamente" posizione collocandosi da una parte o dall'altra dell'aula, quindi spiegano e argomentano le proprie opinioni.

² Adattato da Manuale *Compasito* del Consiglio d'Europa, pag. 201

→ SVOLGIMENTO



A Gli/le educatori/trici tracciano una linea che divide l'aula a metà, contrassegnando i due spazi con i cartelli "SONO D'ACCORDO" e "NON SONO D'ACCORDO". Per i/le partecipanti più piccoli/e, gli/le educatori/trici possono fare uso di cartelli non verbali (ad esempio con due colori come verde/rosso, o con due faccine sorridente/triste).



B Gli/le educatori/trici scrivono sulla lavagna a fogli mobili le affermazioni che saranno oggetto di discussione (una per pagina) e di volta in volta posizionano la pagina con l'affermazione al centro della stanza. Per i/le partecipanti più piccoli/e, gli/le educatori/trici possono aggiungere un'immagine a corredo del testo. Nel caso in cui la disposizione dell'aula offra una visibilità adeguata, anziché usare la lavagna a fogli mobili, gli/le educatori/trici possono proiettare le affermazioni.



C Gli/le educatori/trici comunicano ai/alle partecipanti che l'obiettivo dell'attività è condividere con gli/le altri/e le proprie opinioni personali su alcune questioni importanti; ogni volta che gli/le educatori/trici leggono un'affermazione, i/le partecipanti, ciascuno/a per conto proprio, decidono se sono d'accordo oppure no con quanto affermato e si posizionano nella parte dell'aula con il cartello corrispondente alla loro opinione ("Sono d'accordo" o "Non sono d'accordo"). L'intento è discutere di ogni questione e:

- 1) argomentare in modo convincente,
- 2) ascoltare attivamente e
- 3) essere in grado di cambiare opinione e posizione.

Regole principali:

- Nessuno/a può parlare finché non ha preso posizione.
- Quanto più si è d'accordo (o non si è d'accordo) con l'affermazione, tanto più lontano ci si dovrà posizionare dalla linea al centro della stanza.
- Non si può stare sulla linea al centro della stanza. Se uno/a non riesce a decidersi o non ha chiara la questione, può posizionarsi più vicino al centro ma stando comunque da una parte o dall'altra.



D Gli/le educatori/trici mostrano ai/alle partecipanti la prima affermazione, leggendola ad alta voce; chiedono quindi ai/alle partecipanti di decidere cosa ne pensano e di prendere posizione. Gli/le educatori/trici aspettano che tutti/e prendano posto e, una volta sistemati/e, chiedono ad alcuni/e bambini/e delle due parti opposte le motivazioni della loro decisione.



E Dopo aver lasciato del tempo per discutere, gli/le educatori/trici invitano i/le partecipanti, se lo desiderano, a cambiare posizione. Se sono in tanti/e a farlo, gli/le educatori/trici chiedono loro che cosa gli abbia fatto cambiare idea. Gli/le educatori/trici ripetono la stessa procedura per tutte le affermazioni. Il tempo di discussione da dedicare a ogni affermazione deve essere limitato, in modo tale che l'attività non si prolunghi troppo.



Per tenere alta l'attenzione dei/delle partecipanti, in particolar modo dei/delle più piccoli/e, gli/le educatori/trici possono far fare un po' di movimento o proporre un veloce energizer tra una domanda e l'altra.

Esempi di affermazioni:

- Tutti/e i/le bambini/e, anche i/le più piccoli/e, hanno il diritto di esprimere la propria opinione sulle questioni che riguardano la loro vita.
- I/le bambini/e non hanno il diritto di partecipare alle decisioni familiari; i genitori/tutori legali sanno cosa è meglio per loro.
- Se i genitori di un/a bambino/a sono separati o divorziati, il/la bambino/a ha il diritto di esprimere la propria opinione durante il procedimento legale.
- Solo i/le bambini/e autonomi/e o più grandi possono partecipare alle decisioni che influiscono sulla loro vita.
- I bambini sono più bravi delle bambine a prendere decisioni.
- I bambini e le bambine hanno lo stesso diritto di partecipare alle decisioni familiari.
- Non ha alcun senso chiedere ai/alle bambini/e di esprimere la loro opinione sulle questioni che riguardano la scuola.
- Non tutti/e i/le bambini/e hanno lo stesso diritto di partecipare alla vita della società; i/le bambini/e poveri/e non hanno la possibilità di partecipare tanto quanto gli/le altri/e.
- I/le bambini/e che hanno avuto problemi con le autorità perdono il diritto di partecipare a qualsiasi decisione.
- Partecipare, a scuola, significa prendere sempre la parola in classe.
- Partecipare, a scuola, significa prendere bei voti.
- Ogni bambino/a ha gli stessi diritti di partecipare alla vita del gruppo scolastico/della classe, a prescindere dalla propria condizione sociale, nazionalità, provenienza, religione, abilità fisica e genere.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici aprono la discussione ponendo domande del tipo:



- Vi è piaciuto questo esercizio?
- Prendere posizione è stato facile o difficile?
- Argomentare le proprie opinioni è stato facile o difficile?
- Avete mai cambiato posizione? In caso affermativo, cosa vi ha fatto cambiare idea?
- Cos'è più importante: restare fedeli alla nostra opinione iniziale o avere la capacità di cambiare idea?
- C'erano delle affermazioni più complicate di altre? Se sì, quali?
- Ci sono delle affermazioni sulle quali non siete ancora del tutto convinti/e? Se sì, quali?
- Avete imparato qualcosa di nuovo da questa attività?

Inoltre, gli/le educatori/trici possono **collegare l'attività alle abilità di comunicazione** facendo domande come:

- Quali sono i principali tipi di comunicazione?
(Ad esempio: comunicazione verbale e non verbale)
- Quali sono i principali elementi del processo comunicativo?
(Ad esempio: mittente, destinatario, messaggio)
- Cos'è la comunicazione assertiva?
(Ad esempio il "come", il "dove" e il "quando" si sceglie di parlare è probabilmente più importante del "contenuto" del messaggio)
- Cos'è la comunicazione empatica?
(Ad esempio non giudicare, ascoltare piuttosto che parlare)

Gli/le educatori/trici possono **collegare questa attività all'empowerment e al diritto di partecipazione**, facendo domande del tipo:

- Siete in grado di partecipare alle decisioni?
(Ad esempio in famiglia, in classe, a scuola, nella comunità)
- Riuscite a immaginare qualche nuovo ambito in cui potreste partecipare?
- Secondo voi, perché il diritto alla partecipazione è importante per i/le bambini/e?

Gli/le educatori/trici sottolineano che la **partecipazione è un importante diritto di ogni bambino/a** e leggono l'Articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia³.

³ Articolo 12, Rispetto per l'opinione dei/delle bambini/e: "Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione." (Convenzione sui diritti dell'infanzia - Versione per bambini/e; Manuale Compasito del Consiglio d'Europa, pag. 318).

Attività 2 Il tunnel dell'empowerment ★★★



Tempo complessivo per l'attività:

45 minuti

Preparazione: 20

Svolgimento: 15

Conclusione: 10



Materiali

Un'ampia stanza vuota



Target di età

6-8 anni

9-12 anni

→ INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa attività è analizzare **l'impatto che una comunicazione positiva o negativa** (sia verbale che non verbale) **ha sull'autostima e sulla motivazione di una persona**, portando alla luce gli effetti delle pressioni da una parte, e del sostegno dei/delle pari dall'altra.

I/le partecipanti passano attraverso una galleria umana capace di privarli/le dell'empowerment o di favorirlo, contrastando o, al contrario, incoraggiando verbalmente le loro convinzioni personali.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di identificare, ognuno/a per conto proprio, una competenza che hanno e una che gli piacerebbe avere, ad esempio:

- Una cosa in cui sentono di essere bravi/e, ossia una competenza di cui vanno fieri/e (ad esempio "Sono bravo/a ad andare in bici")
- Una cosa in cui sentono di non essere bravi/e, ossia una difficoltà/competenza in cui vorrebbero migliorare (ad esempio "Non sono bravo/a a ballare").



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di raggrupparsi a coppie, preferibilmente con un/a compagno/a con cui si sentono a proprio agio. Chiedono quindi alle coppie di scegliere chi fa "A" e chi "B", condividendo a turno con l'altro/a le proprie competenze ("A" parla mentre "B" ascolta e viceversa). Gli/le educatori/trici sottolineano che, durante la fase di condivisione, chi ascolta deve fare uso esclusivamente della comunicazione non verbale; successivamente, quando il/la compagno/a ha finito di parlare, dovrà invece esprimere a parole il suo pieno sostegno all'altro/a, ad esempio dicendo ad alta voce:

- "Sei fantastico/a! Sei il/la migliore!" (come risposta alla competenza espressa dal/dalla compagno/a)
- "Sono sicuro/a che ce la puoi fare! Non mollare! Sono qui per aiutarti!" (come risposta alla difficoltà espressa dal/dalla compagno/a)



Gli/le educatori/trici girano per l'aula e motivano le coppie a congratularsi a vicenda con entusiasmo, lasciando un po' di tempo affinché i/le due possano "fare le prove" utilizzando i migliori complimenti che vengono loro in mente.



Per la fase successiva, gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di creare un "tunnel umano" che consentirà loro di provare la sensazione di avere un feedback sia positivo che negativo. Per creare una galleria umana "compatta", gli/le educatori/trici chiedono alle coppie di mettersi l'una accanto all'altra, sollevando le braccia e tenendosi per mano con il/la compagno di fronte.



Gli/le educatori/trici invitano quindi i/le partecipanti a camminare all'interno del tunnel, uno/a alla volta, dando le seguenti indicazioni:

Indicazioni

- Questo tunnel umano vi aiuta a capire l'effetto che hanno l'empowerment e la comunicazione positiva, o il loro contrario.
- Vi invitiamo a camminare dentro il tunnel mentre esprimete un certo messaggio verbale.
- Passano dentro il tunnel prima le lettere "A", poi le lettere "B".
- La camminata all'interno del tunnel avviene sempre uno/a per volta.
- Il tunnel interagisce verbalmente con chi cammina al suo interno, in modo positivo o negativo.
- A ogni turno, vi verranno date istruzioni precise su cosa dire.
- La camminata all'interno del tunnel deve essere lenta; non è permesso correre.
- Il ruolo delle persone che formano il tunnel umano è esprimere ad alta voce e in modo chiaro specifici messaggi verbali, in base alle istruzioni che vengono date.
- Le persone che formano il tunnel non sono assolutamente autorizzate a toccare il/la partecipante che lo sta attraversando.
- Mentre percorrete il tunnel, il/la compagno/a in coppia con voi vi aspetterà all'arrivo, per salutarvi.
- Quando, alla fine del tragitto, il/la vostro/a compagno/a vi saluta, sia lui/lei che tutti/e gli/le altri/e non devono parlare; in questa fase, infatti, sono consentite solo le interazioni non verbali (contatto visivo, abbracci, batti-cinque, sorrisi, ecc.).
- Una volta riuniti/e con il/la proprio/a compagno/a alla fine del tunnel, si resta lì e si torna a "far parte" del tunnel
- Una alla volta, quindi, le coppie passano dall'inizio alla fine del tunnel, a rotazione continua.
- Una volta che tutti/e i/le partecipanti "A" hanno concluso il percorso, toccherà ai/alle partecipanti "B".



Gli/le educatori/trici danno il via all'attività fornendo le istruzioni per il primo turno (ossia, istruzioni di incoraggiamento e/o di contrasto per il/la partecipante che attraversa il tunnel e per le persone che lo compongono). Gli/le educatori/trici osservano le coppie che passano dall'inizio alla fine del tunnel, una alla volta, a rotazione continua. Ogni volta che uno/a dei/delle due partecipanti è fuori dal tunnel, gli/le educatori/trici lasciano alla coppia un po' di tempo per celebrare l'arrivo, in modo caloroso e solidale.

Gli/le educatori/trici possono variare le indicazioni da un turno all'altro. Di seguito le istruzioni per le quattro principali tipologie di turno.

1° TURNO (Competenza vs Contrasto) – Pressioni affinché si fallisca

- Il/la partecipante parla bene di sé (ad esempio: "Sono un/a ciclista provetto/a! Sono eccezionale!")
- Il tunnel umano risponde con frasi di scherno (ad esempio: "Sei terribile! Sei ridicolo/a! Dovresti vergognarti! Lascia perdere! Non ce la farai mai!")

2° TURNO (Difficoltà vs Incoraggiamento) – Supporto affinché si riesca

- Il/la partecipante parla male di sé (ad esempio: "Ballo malissimo! Non ho più voglia di provarci! Non ce la farò mai!")
- Il tunnel umano risponde con frasi di incoraggiamento (ad esempio: "Sei bravissimo/a! Mi piace come balli! Devi solo allenarti un po' di più! Posso insegnarti qualche passo! Puoi contare su di me! Sarò sempre al tuo fianco a sostenerti! Io credo in te! Non mollare! Sono sicuro/a che ce la farai!")

3° TURNO (Difficoltà vs. Contrasto) – Pressioni affinché si fallisca

- Il/la partecipante parla male di sé (ad esempio: "Ballo malissimo!")
- Il tunnel umano risponde con frasi di scherno (ad esempio: "Sei terribile! Sei ridicolo/a! Dovresti vergognarti! Lascia perdere! Non ce la farai mai!")

4° TURNO (Competenza vs Incoraggiamento) – Supporto affinché si riesca

- Il/la partecipante parla bene di sé (ad esempio: "Sono un/a ciclista provetto/a! Sono eccezionale!")
- Il tunnel umano risponde con frasi di incoraggiamento (ad esempio: "Sei bravissimo/a! Sono così fiero/a di te! Sarò sempre al tuo fianco a sostenerti! Metticela tutta!")

Se gli/le educatori/trici hanno tempo solo per un turno, ne scelgono uno di "incoraggiamento". Inoltre, gli/le educatori/trici si assicurano che:

- A ogni turno di "contrasto" ne segua uno di "incoraggiamento".
- L'ultimo turno della sessione sia uno di incoraggiamento.
- I/le partecipanti che hanno subito atti di bullismo vivano solo esperienze di incoraggiamento da parte del gruppo.

Variazione:

Aniché vertere su una competenza, gli/le educatori/trici potrebbero optare per una caratteristica che riguarda l'identità stessa della persona, chiedendo, magari, ai/alle partecipanti di attraversare il tunnel semplicemente ripetendo ad alta voce il proprio nome (ad esempio: "Io sono Sara"). Il tunnel umano, quindi, risponde. Di seguito, quattro turni possibili.

1° TURNO (Contrasto)

- Il tunnel umano minaccia l'identità del/della partecipante negando il suo nome (ad esempio: "Tu non sei Sara, sei solo una studentessa", "Tu non sei Sara, le Sare sono interessanti!")

2° TURNO (Incoraggiamento)

- Il tunnel umano rafforza l'identità del/della partecipante ripetendo il suo nome e aggiungendo caratteristiche reali e positive (ad esempio: "Sara, sei splendida!", "Sara, hai un sorriso meraviglioso!", "Sara, mi piaci un sacco!")

3° TURNO (Contrasto totale)

- Il tunnel umano minaccia l'identità del/della partecipante ripetendo ininterrottamente la parola "NO" (ad esempio: "No, no, no...")

4° TURNO (Incoraggiamento totale)

- Il tunnel umano rafforza l'identità del/della partecipante ripetendo ininterrottamente la parola "SÌ" (ad esempio: "Sì, sì, sì...")

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di mettersi seduti/e e guidano la discussione ponendo domande del tipo:



- Come vi siete sentiti/e?
- Cosa vi ha fatto capire questo esercizio?
- È importante ascoltare gli/le altri/e? Se sì, fino a che punto?
- Quello che dicono gli altri influenza il nostro carattere? Se sì, fino a che punto?
- Cos'è la comunicazione negativa? Fate qualche esempio (verbale e non verbale).
- Cos'è la comunicazione positiva? Fate qualche esempio (verbale e non verbale).
- Tendete a usare di più la comunicazione positiva o negativa? Perché? Nel caso in cui la risposta sia "negativa", cosa potete fare per cambiare questo fatto?
- Riflettete e date una risposta a voi stessi/e: tendete a ricevere più feedback positivi o negativi? Perché? Nel caso in cui la risposta sia "negativi", cosa potete fare per cambiare questo fatto?
- Quale dei due comportamenti richiede più competenze: bullizzare o supportare qualcuno/a? Distruggere o costruire?
- Come potete reagire alle oppressioni? Che strategie potete utilizzare?
- Cosa si intende con "disempowerment"? Fate qualche esempio (sia di casi in cui la causa è dovuta alla persona stessa, che quando è dovuta agli/alle altri/e).
- Cosa si intende con "empowerment"? Fate qualche esempio (sia di casi in cui la causa è dovuta alla persona stessa, che quando è dovuta agli/alle altri/e).

Questa attività sottolinea l'importanza di essere circondati/e da persone che abbiano un atteggiamento incoraggiante e incline alla cooperazione e affronta il tema della responsabilità personale nello scegliere ambienti costruttivi. Inoltre, evidenzia l'importanza di mostrarsi collaborativi/e. Avere la sensazione di essere immersi/e in un ambiente in cui prevalgono la cooperazione e l'incoraggiamento – piuttosto che il giudizio e il contrasto – è un fattore chiave per il successo, in quanto accresce l'autostima e la motivazione.

In fin dei conti, siamo responsabili del modo in cui trattiamo noi stessi/e e gli/le altri/e. Il modo in cui ci relazioniamo con le altre persone può influire in modo significativo sul loro benessere e anche sul nostro. Inoltre, anche il modo in cui gli/le altri/e ci trattano influisce sul nostro benessere. È importante ascoltare l'altro/a ed essere in grado di cambiare opinione, imparare ed evolversi. Allo stesso tempo, è fondamentale sviluppare il pensiero critico, imparando a distinguere i feedback costruttivi da quelli puramente negativi, per poter essere capaci di identificare azioni di bullismo e contrastare le oppressioni. Sostenere, elogiare e incoraggiare l'altro/a richiede empatia e intelligenza emotiva, competenze alla base della comunicazione positiva e dell'empowerment.

Attività 3 Chi è il/la miglior comunicatore/trice? ★★



Tempo complessivo per l'attività:

45-60 minuti
Preparazione: 10
Svolgimento: 20-35
Conclusione: 15



Materiali

- ☐ Immagini di personaggi famosi (1 ogni 3-4 partecipanti + 3 copie di riserva per ciascuna immagine)
- ☐ Gommini adesivi o nastro carta
- ☐ Fogli per lavagna a fogli mobili
- ☐ Pennarelli per lavagna a fogli mobili



Target di età

9-12 anni

→ INTRODUZIONE

L'obiettivo dell'attività è **capire cosa fa di qualcuno/a un/a buon/a comunicatore/trice**, analizzando diverse tipologie di comunicazione verbale e non verbale.

→ SVOLGIMENTO



A Gli/le educatori/trici riuniscono in cerchio i/le partecipanti, spiegando che durante questa attività saranno "invitati" alcuni personaggi famosi che li aiuteranno a scoprire quali sono le doti di un/a buon/a comunicatore/trice.



B Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di fare un brainstorming per elencare le qualità che deve avere un/a buon/a comunicatore/trice e segnarle sulla lavagna, e offrono un rapido spunto sui due tipi principali di comunicazione (ossia verbale e non verbale).



C All'interno del cerchio creato dai/dalle partecipanti, gli/le educatori/trici sparpagliano sul pavimento alcune immagini di persone famose/ pubbliche/dei cartoni animati, nazionali e internazionali. Quando si selezionano le persone famose, è necessario che gli/le educatori/trici si assicurino di rappresentare al meglio la diversità, soprattutto in termini di genere e stile comunicativo (ad esempio empatico, aggressivo, ironico, chi cerca il contatto visivo vs chi lo evita, chi cerca il contatto fisico vs chi lo evita). Di seguito qualche esempio di persone note.

- **Persone famose internazionali:** Cristiano Ronaldo; Miley Cyrus; Justin Bieber; Oprah Winfrey; Donald Trump; presentatori/presentatrici/attori/attrici dell'attuale panorama televisivo per ragazzi (ad esempio, Hannah Montana)
- **Persone famose nazionali:** presentatori/trici televisivi/e; cantanti; attrici/attori; atleti; comici/che; politici uomini e donne; il/la presidente
- **Protagonisti/e dei cartoni animati** (e.g. Ladybug, Boo, Hiccup, Shrek, Ciuchino, Crudelia Demon, Homer Simpson, Garfield, Biancaneve, i Sette Nani)



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di avvicinarsi all'immagine della persona famosa/cartone animato che conoscono meglio (a prescindere dal fatto che siano o meno suoi/sue fan).



Gli/le educatori/trici creano dei gruppi di 3-4 partecipanti, in base a chi hanno scelto. Nel caso in cui più partecipanti abbiano scelto la stessa persona, gli/le educatori/trici li/le dividono in gruppi diversi (massimo 3-4 gruppi per persona famosa o protagonista cartone).



Gli/le educatori/trici chiedono a ogni gruppo di identificare le abilità di comunicazione della persona/protagonista (verbali e non verbali, tratti positivi e negativi), riassumerli in un foglio e presentarli alla classe in plenaria.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici guidano la discussione facendo domande del tipo:

- Vi è piaciuto questo esercizio?
- È stato facile o difficile?
- Qual è l'obiettivo della comunicazione? (inviare e ricevere un messaggio)
- Cosa rende qualcuno/a un/a buon/a comunicatore/trice? Fate qualche esempio (verbale e non verbale).
- Cosa rende qualcuno/a un/a cattivo/a comunicatore/trice? Fate qualche esempio (verbale e non verbale).
- Vi considerate dei/delle buoni/e comunicatori/trici? Se sì, perché? Se no, cosa potete fare per migliorare?
- Essere dei/delle buoni/e comunicatori/trici è importante? Se sì, quali sono i vantaggi?
- Essere un/a buon/a comunicatore/trice favorisce l'empowerment personale? Se sì, come mai?



Piano della Sessione

Nome del modulo: Empowerment e abilità di comunicazione

Luogo/scuola: _____

Punto di riferimento/insegnante: _____

Classe (anno e nome/lettera di riferimento): _____

N° di partecipanti: _____

Data: ____/____/____ **Durata:** _____

Attività scelte: _____

Materiali (tutti usati): ☐ sì ☐ no

NOTE:

NOTE:

[illegible]

Progetto ABC

LISTA DEI MODULI

Moduli
Scuole
Primarie

- 01 *Sicurezza Fisica / Mutilazioni Genitali Femminili*
- 02 ***Empowerment e Abilità di Comunicazione***
- 03 *Violenza di Genere*
- 04 *Norme Sociali e Stereotipi di Genere*
- 05 *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
- 06 *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*

Moduli
Scuole
Secondarie

- 01 *Cyber Violenza*
- 02 *Matrimonio Forzato e Precoce*
- 03 *Empowerment e Abilità di Comunicazione*
- 04 *Mutilazioni Genitali Femminili*
- 05 *Violenza di Genere*
- 06 *Norme Sociali e Stereotipi di Genere*
- 07 *Group Building - Costruire il Gruppo*
- 08 *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
- 09 *Violenza da Partner nelle Relazioni di Intimità*
- 10 *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*
- 11 *Salute e Diritti Sessuali e Riproduttivi*
- 12 *Violenza Sessuale*

Documenti
di Supporto

- 01 *Valutazione dei Rischi*
- 02 *Metodologia Generale*
- 03 *Glossario Generale*

✉ Per ulteriori informazioni, potete contattare: **info@dendfgm.eu**

Progetto A B C

un progetto di:



End FGM
EUROPEAN NETWORK



ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA



Questo progetto è cofinanziato
dall'Unione europea